



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in MAROCCO - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011127EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Progettomondo	Marocco	Beni Mellal	139867	2
		Rabat	139872	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Progettomondo - Viale Andrea Palladio, 16 - Verona

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Diversi studi evidenziano la mancanza di uguaglianza di genere, il livello allarmante di violenza di genere (GBV) e l'accesso limitato delle donne ai loro diritti. I gruppi di donne più svantaggiati sono le popolazioni rurali più povere. Molti fattori determinano il **livello di disuguaglianza di genere**, come le difficoltà di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e a un lavoro dignitoso. Secondo l'ultima indagine nazionale pubblicata dall'Ufficio dell'Alto Commissario per la Pianificazione nel 2019 su una popolazione totale di 13,4 milioni di donne/ragazze di età tra i 15 e i 74 anni, più di **8 donne su 10 hanno subito almeno una forma di violenza** nel corso della loro vita (83%). Questa prevalenza complessiva è ancora più alta nelle regioni di Rabat-Salé-Kenitra (RSK) e Beni Mellal-Khenifra (BMK). I fenomeni legati alla violenza di genere si verificano frequentemente nel contesto coniugale. **Un dato preoccupante riguarda la violenza sessuale contro le ragazze minorenni.** Più della metà delle donne delle regioni di BMK e RSK ha subito violenze durante l'infanzia (51,1%, 503.000).

Le donne marocchine, sono in generale **riluttanti a rivolgersi alle autorità e ai servizi giudiziari:** a livello nazionale, solo il 7% delle vittime di violenza domestica fisica e il 2% di quelle di violenza sessuale hanno sporto denuncia o intrapreso un'azione legale. Questa riluttanza può essere spiegata dalle difficoltà economiche e socioculturali nell'accesso alla giustizia per le vittime, poiché la maggior parte è costretta a prender in carico le spese legali e **non è a conoscenza della Legge 103-13 o dell'esistenza di strutture di protezione statali.**

L'art. 118 della Costituzione riconosce la **parità di accesso alla giustizia per tutti**, affermando un principio fondamentale che attraversa il diritto civile, penale e amministrativo. Tuttavia, il Paese continua a sperimentare disfunzioni che **compromettono la capacità dei gruppi più vulnerabili (tra cui donne e minori) di esercitare pienamente questo diritto.** Si riscontrano difficoltà anche per quanto riguarda i migranti. La legge 02-03 regola il soggiorno di stranieri,

migranti o richiedenti asilo; è applicata solo nei suoi aspetti repressivi, mentre prevede garanzie, come il diritto di richiedere l'assistenza di un interprete, di un avvocato e del consolato, soprattutto in caso di detenzione. Nonostante siano stati fatti diversi sforzi, **l'accesso alla giustizia, compresa l'assistenza legale e la corretta applicazione della legge rimane una questione complessa, soprattutto per i gruppi emarginati e vulnerabili.**

Gli avvocati sarebbero tenuti per legge a fornire servizi legali pro bono, ma ciò avviene generalmente su base ad hoc ci sono disparità da regione a regione. Esistono ostacoli legati alla condizione dei gruppi vulnerabili (donne - vittime di tratta o violenza - minori e migranti regolari e irregolari). Il risultato è che spesso queste categorie non beneficiano dei servizi di supporto previsti. Il personale legale o di polizia, indispensabile fin dal primo contatto per sporgere denuncia, a volte **non conosce le loro esigenze e le misure di protezione specifiche da prendere.** Il livello di alfabetizzazione, o la barriera linguistica nel caso degli stranieri, limita ulteriormente la possibilità di accesso alla giustizia. Inoltre, a causa delle **discriminazioni** che già affrontano nella vita quotidiana, dovute a costumi patriarcali, come nel caso delle donne, possono decidere di non far valere i propri diritti per **paura del sistema legale istituzionale.** Allo stesso tempo, il ricorso alla privazione di libertà per le categorie che necessiterebbero una protezione giuridica speciale, è largamente diffuso. Questa politica penale obsoleta determina di fatto il **perpetuarsi di situazioni di violazioni dei diritti umani e discriminazioni** nei confronti di quelle categorie che dovrebbero aver accesso a maggiori misure di tutela e protezione.

In questa situazione allarmante (di emarginazione ed esclusione "**normalizzate**"), le OSC e i giovani attivisti **non sono sufficientemente coinvolti** nella prevenzione, protezione e cura delle ragazze/donne a rischio e/o sopravvissute alla violenza di genere, dei minori e degli stranieri, e **continuano a mancare di competenze** e di consapevolezza sui temi di genere, di giustizia e di inclusione delle categorie più vulnerabili, e in particolare su come lavorare su questi temi per sensibilizzare e cambiare la mentalità della società civile.

PARTNER ESTERO:

**ADALA « POUR LE DROIT À UN PROCÈS ÉQUITABLE
ASSOCIATION QUALIFICATION DES JEUNES (AQJ)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Promuovere la difesa dei diritti umani e il rafforzamento delle libertà fondamentali, nonché lo stato di diritto e la democrazia nelle regioni di intervento attraverso un migliore accesso alla giustizia per i gruppi vulnerabili e contribuire a rafforzare l'impegno delle OSC e dei giovani attivisti contro la violenza di genere in un quadro di promozione di una cultura di uguaglianza.

Obiettivo Specifico

OS1 Contribuire a rafforzare l'impegno delle OSC e/o dei giovani attivisti, nelle regioni di intervento, contro la violenza di genere e contro ogni tipo di discriminazione in un quadro di promozione della cultura dell'uguaglianza.

OS2 Consolidare e rafforzare i servizio territoriali di assistenza e potenziare il partenariato multi-attore nella promozione dell'accesso alla giustizia per le popolazioni vulnerabili e svantaggiate nelle regioni di Beni Mellal-Khénifra (BMK) e Rabat-Salé-Kenitra (RSK)

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di Progettomondo 139867 Beni Mellal

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<u>Azione 1: Rafforzamento e sviluppo delle capacità delle OSC e dei giovani attivisti</u> Attività 1.1: Workshop di scambio tra pari/condivisione di esperienze con 4 giovani attiviste femministe di altri paesi per condividere le loro esperienze e il loro know-how in materia di comunicazione/advocacy sui diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, la violenza di genere; Attività 1.2: Sviluppo di prodotti di	<ul style="list-style-type: none">- Supporto logistico e organizzativo nella programmazione del workshop- Organizzazione di un momento di follow up del workshop- Raccolta e sistematizzazione dei contenuti raccolti nel follow up- Collaborazione e supporto all'equipe nella creazione e sviluppo di prodotti di

<p>sensibilizzazione/advocacy, inclusi prodotti multimediali sulla violenza contro le persone a partire da un follow-up a distanza successivo al workshop dell'attività 1.1 per finalizzare i prodotti con i giovani.</p> <p>Attività 1.3: Campagna di sensibilizzazione e advocacy a partire dai prodotti sviluppati nell'attività 1.2</p>	<p>sensibilizzazione e advocacy a partire dati e dalle informazioni raccolte</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'elaborazione di materiali - Collaborazione nella stesura di un piano di comunicazione per la campagna - Collaborazione e supporto allo staff nella campagna di sensibilizzazione - Monitoraggio delle attività di progetto - Valutazione dei risultati delle attività
<p><u>Azione 2: Prevenzione della violenza contro le ragazze/donne e protezione delle vittime in contesti educativi formali e informali</u></p> <p>Attività 2.1: Creazione di un sistema di rilevamento, di una mappatura dei servizi esistenti che includa le informazioni essenziali affinché le ragazze e le donne possano accedere ai servizi di assistenza presenti sul territorio.</p> <p>Attività 2.2: Attività di sensibilizzazione per la prevenzione della violenza contro le ragazze e le donne attraverso la facilitazione di un percorso educativo di 6 (sei) sessioni di sensibilizzazione di circa 2 ore ciascuna, che si svolgeranno nei rispettivi contesti educativi e associativi per un totale di 60 percorsi educativi.</p> <p>Attività 2.3: Attività per fornire assistenza e orientamento multidisciplinare alle ragazze/donne sopravvissute alla violenza attraverso la realizzazione di due microprogetti (uno per provincia) per la fornitura di servizi di assistenza</p> <p>Attività 2.4: Attività di advocacy presso le autorità regionali per l'effettiva implementazione di protocolli e servizi per il supporto delle ragazze e delle donne sopravvissute alla GBV attraverso un workshop di due giorni per presentare i risultati del progetto, la situazione attuale nella regione per quanto riguarda l'assistenza alle ragazze e alle donne sopravvissute alla GBV, le difficoltà incontrate e le raccomandazioni per migliorare l'assistenza ai target..</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto allo staff nella creazione di un sistema di rilevamento e nella mappatura dei servizi sul territorio - Accompagnamento e supporto agli esperti nelle attività di sensibilizzazione per la prevenzione della violenza - Elaborazione e sistematizzazione dei materiali utili per le sessioni di sensibilizzazione - Supporto nella facilitazione delle sessioni di sensibilizzazione sia nei contesti educativi formali che informali - Supporto agli esperti nell'assistenza e orientamento multidisciplinare alle ragazze/donne sopravvissute alla violenza - Collaborazione nella raccolta e valutazione delle proposte di microprogetti - Accompagnamento allo staff nelle attività di advocacy presso le autorità regionali - monitoraggio delle attività di progetto - Valutazione dei risultati delle attività

Nella sede di Progettomondo 139872 Rabat

<i>Azioni – Attività del progetto</i>	<i>Attività degli Operatori Volontari</i>
<p><u>Azione 1: Rafforzamento e sviluppo delle capacità delle OSC e delle istituzioni competenti</u></p> <p>Attività 1.1: Creazione di due reti regionali di attori istituzionali, giudiziari e associativi per sostenere le iniziative di empowerment legale e facilitare l'accesso alla giustizia per le persone vulnerabili;</p> <p>Attività 1.2: Workshop di sensibilizzazione e approfondimento sul tema dell'accesso alla giustizia per donne e minori in conflitto con la legge con focus su persone che vivono in situazioni di vulnerabilità e/o vittime di violenza.;</p> <p>Attività 1.3: Organizzazione di almeno 6</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto allo staff nella creazione delle due reti regionali - Accompagnamento e collaborazione nello sviluppo dei workshop di approfondimento e sensibilizzazione sul tema di accesso alla giustizia - Collaborazione nella sistematizzazione e stesura del documento di advocacy sulle misure di protezione per le donne in situazioni di vulnerabilità (comprese donne e ragazze migranti e/o vittime di violenza) - Collaborazione nell'organizzazione dei 6 incontri di advocacy con le istituzioni

<p>incontri di advocacy con le istituzioni interessate (Ministero della Giustizia, DGAPR, Consiglio Superiore della Magistratura, gruppi parlamentari) a partire da un documento di advocacy sulle misure di protezione per le donne in situazioni di vulnerabilità, comprese donne e ragazze migranti e/o donne vittime di violenza</p> <p>Attività 1.4: Azioni di sensibilizzazione per il grande pubblico sul tema dell'accesso alla giustizia (programmi di discussione radiofonica, testimonianze, campagna digitale);</p>	<p>interessate</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento agli esperti durante i 6 incontri di advocacy (tavoli istituzionali) - Collaborazione nell'elaborazione dei materiali di sensibilizzazione per il grande pubblico. - Supporto nelle azioni e attività di sensibilizzazione allo staff - Monitoraggio delle attività di progetto - Valutazione dei risultati delle attività
<p><u>Azione 2: Prevenzione della violenza e delle discriminazioni e protezione delle vittime in contesti sociali formali e informali</u></p> <p>Attività 2.1: Creazione di 2 cliniche (1 a BMK e 1 a RSK) di assistenza legale, compreso un servizio di consulenza digitale, e loro messa in rete (servizio di assistenza legale per target vulnerabili);</p> <p>Attività 2.2: Campagna di sensibilizzazione e informazione sui servizi della clinica legale (spot radiofonico, campagna digitale, visite alle carceri, campagna sul campo in aree emarginate);</p> <p>Attività 2.3: Lancio di un bando ristretto per progetti a favore delle OSC e sostegno all'attuazione di progetti intramurali ed extramurali per promuovere l'accesso alla giustizia e fornire supporto psicosociale alle vittime e alle categorie vulnerabili (sostegno all'accesso ai loro diritti e al riconoscimento del loro status di vittime, sostegno al processo di ricostruzione psicologica, sostegno al ripristino dei legami sociali spezzati dal reato);</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto all'equipe nella stesura del piano di lavoro per la creazione delle 2 cliniche - Collaborazione nella creazione dei canali di consulenza digitale e collaudo degli strumenti - supporto nell'elaborazione dei materiali per la promozione e sensibilizzazione/informazione sui servizi che offrono le cliniche - Collaborazione nella vera e propria campagna di informazione delle cliniche (anche nella campagna itinerante) - Supporto agli esperti nella promozione e lancio del bando per le OSC - Collaborazione nella raccolta dati derivanti dal lancio del bando e sistematizzazione delle informazioni raccolte. - monitoraggio delle attività di progetto - Valutazione dei risultati delle attività

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto sia per Beni Mellal che per Rabat.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Beni Mellal e Rabat (139867 e 139872)

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole della vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Rispettare il codice di comportamento stabilito nel regolamento dell'Ong in vigore presso la sede del progetto, con particolare riferimento:
 - al rispetto della diversità culturale e degli usi e costumi locali;
 - alle norme per la partecipazione alla vita pubblica e politica locale
 - agli obblighi stabiliti nel piano di sicurezza per il personale espatriato
 - all'utilizzo dei beni e dei servizi in dotazione al progetto
- Si richiede ai volontari di rispettare le leggi dello Stato al fine di non pregiudicare il nome dell'Organizzazione nel paese;
- Si richiede ai volontari grande spirito di adattamento al contesto lavorativo e di vita quotidiana
- Si raccomanda estrema prudenza nella guida, soprattutto fuori dai perimetri urbani, data l'elevata incidentalità rilevata sulle autostrade marocchine

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

per le sedi Beni Mellal 139867 e Rabat 139872

- Prepararsi per il periodo di Ramadan, dati i disagi che la chiusura dei negozi e delle attività commerciali può comportare

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 – Agenda 2030 dell' ONU e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
Modulo 6- Comunicazione
Modulo 7- Monitoraggio e autovalutazione
Modulo 8 - Esclusione e marginalizzazione delle categorie vulnerabili in Marocco
Modulo 9 - Gender Based Violence (GVB) in Marocco
Modulo 10 - Diritti e assistenza legale a persone vulnerabili

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- favorendo inclusione scolastica dei minori e dei giovani con disabilità, fragilità e vulnerabilità;
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 5: Parità di Genere:

- Favorendo il reinserimento sociale delle bambine di strada,
- Contrastando forme di discriminazione nei confronti delle donne migranti e rifugiate;
- Eliminando ogni forma di violenza nei confronti delle donne;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- Riducendo le condizioni di fragilità e di disuguaglianza dei minori in strada, dei giovani disabili e delle loro famiglie;
- Promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, migranti, rifugiati);

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, giovani, donne, migranti, richiedenti asilo, famiglie, malati di HIV, persone con disabilità) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.